

CRUISER-RACER

VISMARA 40



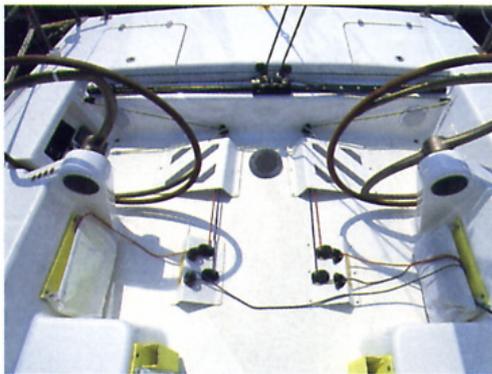
DI CRIS BORDIGNON

Nasce come cruiser-racer per competere nella classe Ims. *Mon Ami* è il primo 40 piedi di una miniserie della nuova generazione, elegante e con buoni spunti di velocità.

L'ultimo progetto di Alessandro Vismara ha fatto il suo esordio al Trofeo Accademia Navale di Livorno. Come tutte le imbarcazioni del viareggino, anche questa è molto elegante: tuga profilata, bordo libero non eccessivo e slanci contenuti, sono i suoi motivi principali. Unica cosa, che ci ha lasciati un po' perplessi, è la colorazione: una via di mezzo tra il marroncino e il bronzo, che non esalta affatto il

design dello scafo. Le linee d'acqua sembrano prive di forzature e alla ricerca delle massime prestazioni. Le sezioni sono poco svasate, con una ridotta larghezza al galleggiamento: entrate sottili e volumi che crescono progressivamente, fino a centro barca, per poi diminuire andando verso poppa. In questa circostanza si vede l'influenza dell'Ims, che lascia solo apparentemente liberi i designer di realizzare barche estremamente avviate. Purtroppo conta il compenso e, molto spesso, ciò condiziona la filosofia progettuale. Questa nuova imbarcazione, nonostante risenta di questa forte influenza, è una tra le più belle figlie di questo regolamento. L'armamento è a 9/10, con un albero in fibra di carbonio assai rigido (anche se non eccessivamente leggero), armato con tre ordini di crocette senza volanti. Unica regolazione il paterazzo, che è gestito da una pompa idraulica integrale. Il piano di coperta ha, come elemen-

to distintivo, due piccole ruote che, se da un lato aumentano la vivibilità del pozzetto e permettono di avere la situazione sempre sotto controllo, dall'altro potrebbero non assicurare una corretta sensibilità al timoniere, dato il loro diametro ridotto. Il pozzetto è con le panche, come da regolamento, e ha il coronamento chiuso, anche se era stato progettato con lo specchio aperto, visto che in controluce si può osservare (nonostante la pitturazione) il segno dell'apertura originaria. In merito alle prestazioni, abbiamo potuto osservare la barca durante lo svolgimento del Trofeo Accademia Navale, purtroppo caratterizzato da brezze molto leggere. In proporzione al suo handicap, per essere la prima uscita, l'armatore deve ritenersi soddisfatto: lo scafo ha regatato sempre nelle posizioni di testa, anche se non è mai riuscito a pagarsi il suo compenso. Il dislocamento medio di 6000 chili, 1000 in meno circa



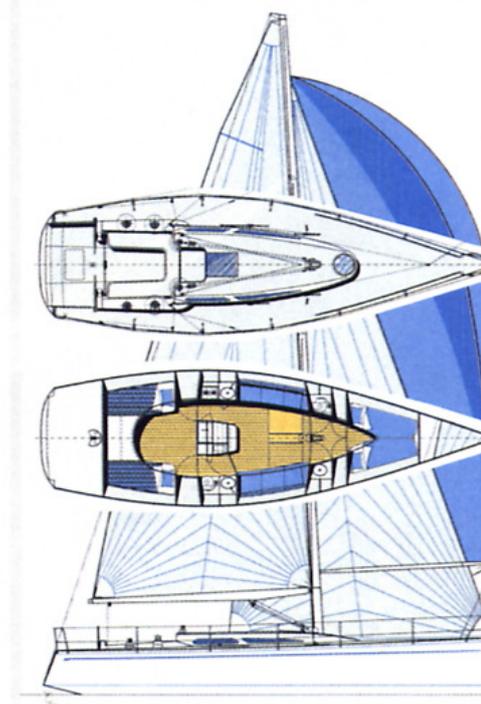
In apertura, il nuovo Vismara 40 di bolina larga: nella foto si evidenzia l'essenzialità delle linee della coperta che rendono la barca assai elegante. Sotto, *Mon Ami* evidenzia la carena: sezioni ad U per un'apparente forte stabilità e appendici non estreme. Sopra, in senso orario la dinette estremamente semplice ma rifinita alla perfezione. A seguire, il pozzetto con le panche necessarie per l'ImS. A destra, la cabina di prua con la paratia svuotata per la leggerezza. Sotto, particolare riflesso della paiolatura in sandwich di Kevlar e Pvc.

SPECIFICHE TECNICHE

Progetto: Alessandro Vismara	
Styling e grafica: Guido Spadolini	
Lunghezza fuori tutto	12,00 m
Lunghezza al galleggiamento	10,80 m
Larghezza massima	3,60 m
Pescaggio	2,60 m
Dislocamento	6.000 Kg
Superficie velica (R+G)	108,00 mq
Motorizzazione	30 hp
Gph lms	580-590sec/m

PER INFORMAZIONI

Vismara & C. Design
Via Colombo, 12
55049 Viareggio (Lu)
Tel. 0584 564719 - Fax 0584 407798
e-mail: info@vismaradesign.it



della barca attualmente più a punto, l'Imx 40, gli ha consentito di uscire dalle frequenti bonaccette che hanno caratterizzato la manifestazione livornese. L'attrezzatura di coperta, fornita integralmente dalla Harken, è ben dimensionata. Le vele sono della Sobstad che, in occasione delle regate, ha fornito timoniere e tattico: rispettivamente Walter Pisani e il titolare della veleria, Alberto Manfredini.

Gli interni sono stati realizzati interamente in composito, a favore della massima ottimizzazione delle performance con onda, e della rigidità generale. *Mon Ami* ha addirittura i paioli in Kevlar: forse un'esagerazione. La costruzione è in sandwich: Kevlar e fibra di vetro E in matrice di resina epossidica per le pelli, su un'anima in schiuma a cellula chiusa. Ovviamente la compattazione dei laminati, come l'incolaggio dell'anima, è stata realizzata con l'ausilio del sacco a vuoto. Gli impianti

sono essenziali ma di buon livello. Prossima al varo, la seconda della miniserie voluta da Sergio Galgani, storico armatore della vela d'altura italiana. *Thriller*, questo il nome scelto secondo le ultime indiscrezioni, beneficerà della collaborazione dell'architetto Guido Spadolini per la progettazione degli interni e per lo styling. Poche le differenze, ma significative: il pozzetto avrà la poppa aperta e il trasto posizionato davanti alle ruote, internamente vi saranno due bagni e una cabina di prua più definita. L'equipaggio che vi regaterà sarà rigorosamente non professionista. Lo spirito voluto dall'armatore è quello di una barca che, oltre a regatare, offra la possibilità di andare per mare senza stress e con qualche comodità in più, rispetto ai classici mostri da regata. L'imbarcazione, il cui varo è previsto per la fine di giugno, parteciperà a tutte le maggiori manifestazioni lms in programma.